

Entro il 14 in lotta 175.000 statali

Oltre il 95% lo sciopero dei 60.000 finanziari

L'azione prosegue a tempo indeterminato - Prossime astensioni dal lavoro dei dipendenti della Corte dei Conti, della Difesa e dei Monopoli

Lo sciopero dei 60 mila dipendenti dei ministeri finanziari è stato quasi totale.

In tutta Italia negli uffici finanziari la percentuale delle astensioni oscilla tra il 95 e il 100 per cento.

Il primo giorno dello sciopero a tempo indeterminato proclamato unitariamente da tutti i sindacati (Cgil, Cisl, Fisi e autonomi) ha dunque registrato un pieno successo che dimostra quanto le rivendicazioni avanzate siano sentite dai dipendenti e quanto si dimostrino negative le decisioni del Consiglio dei ministri.

Le rivendicazioni della categoria riguardano il riordinamento del trattamento pensionistico quale riconoscimento della responsabilità del governo.

In merito alla attuale situazione e alle lotte dei dipendenti dello Stato, il compagno Ugo Vetere, segretario generale della Federstatali CGIL, ci ha dichiarato:

«I motivi che inducono 175.000 impiegati ed operai statali di vari settori a scioperare in questo periodo, sono di ordine diverso a seconda delle Amministrazioni di appartenenza, ma hanno tutti un identico filo conduttore: la assoluta inadeguatezza delle retribuzioni; il mancato riconoscimento delle diverse funzioni e mansioni svolte nell'interesse della collettività; il caos esistente nelle carriere, nei sistemi di avanzamento, nella determinazione delle qualifiche professionali.

«In realtà dopo il clamoroso fallimento della legge delega, i vari Governi che si sono succeduti dal 1950 non hanno soltanto rifiutato un esame serio ed organico dell'attuale situazione, ma hanno costruito su una duplice base: l'arretratezza e sbagliata. Si sono volute ignorare esigenze elementari non soltanto relative alla condizione economica e giuridica del personale, ma al buon funzionamento della pubblica amministrazione, fino a provocare l'attuale esplosione sindacale dovuta anche al dilagare delle più diverse sperequazioni e favoritismi nei confronti di cerchie ristrettissime.

«E' incredibile come un governo che ha pretesa di riformare, riordinare, moralizzare, rifiuti l'esplicito invito che la CGIL ha rivolto per dare inizio ad una trattativa capace di soddisfare le giuste aspirazioni dei singoli settori in un quadro generale armonizzato a riformare democraticamente la pubblica amministrazione italiana. In realtà il Governo non ha saputo trovare una linea, ammesso che si sia posto il problema di averne una.

«Le numerose affermazioni di buone intenzioni che singolarmente membri del Governo ci hanno rivolto lasciano il tempo che vorranno: ora è il momento di intervenire seriamente dando inizio a trattative concrete per un riassetto delle retribuzioni, delle carriere e della P.A.

to economico della fondamentale funzione dei finanziari e nell'adeguamento, non solo numerico, degli organici e delle carriere. Queste rivendicazioni tendono a realizzare prima ancora degli interessi del personale, una amministrazione finanziaria capace di far fronte alle esigenze di un paese moderno e democratico.

L'azione dei finanziari è la prima e più lunga di un vasto movimento che entra nella metà del mese impegnerà tra impiegati ed operai 175 mila dei 200 mila dipendenti dello Stato.

Il 10 giugno infatti inizieranno lo sciopero i dipendenti della Corte dei Conti per rivendicazioni analoghe a quelle dei finanziari. Lo stesso giorno sciopereranno i dipendenti del Servizio escavazioni porti per la rapida attuazione del nuovo statuto degli operai, per il miglioramento delle retribuzioni, per la revisione dei soprassoldi per lavori particolari.

Il 12 giugno si asterranno dal lavoro i dipendenti, impiegati ed operai, delle tre Amministrazioni della Difesa per la revisione degli organici degli impiegati, per il miglioramento delle retribuzioni, per l'aumento e la istituzione dei trattamenti accessori in relazione alla particolarità delle prestazioni.

Tutti gli impiegati dei settori indicati scioperano, inoltre, contro il pericoloso ritardo nell'approvazione del provvedimento sul soprannumero e ruoli aggiunti, fermo al Senato, dopo l'approvazione della Camera, per un errore del governo nella indicazione della copertura.

Si riunisce il C.C. dei P.T.T.

Per sabato 10 e domenica 11 c. m. è convocato il Comitato centrale direttivo della Federazione italiana postelegrafonica (CGIL).

Oltre che fare il punto della situazione ed assumere le decisioni relative alla conclusione della vertenza sulle «competenze accessorie» ed alla questione tuttora aperta delle «modifiche alla legge n. 110» (problemi normativi), il Comitato centrale affronterà i problemi dell'inizio della lotta della categoria per l'aumento degli stipendi.

Ecco i dati confrontati con quelli dello scorso anno: CGIL: voti 2561, 46,7%; seggi 5 (2697, 31,7%, 6 seggi); FIOM: 1670, 31,7%; seggi 3 (1450, 30,8%, 3 seggi); UIL: 756, 14,4%; seggi 2 (189, 4%, 1 seggio); L.D. (arriaggiati): 27, 4,2%; seggi 1 (27, 5,2%, 1 seggio).



Gli operai della Fiorentina, grande fabbrica meccanica di Roma, hanno scioperato anche ieri.

La C.I.S.L. minoranza allo S.C.I. di Cornigliano

GENOVA, 8. - La C.I.S.L. ha perduto la maggioranza assoluta allo S.C.I. di Cornigliano; questo è il risultato più evidente delle elezioni della commissione interna del grande stabilimento siderurgico avvenute ieri. Lo S.C.I. di Cornigliano, nato sotto il segno della più accanita discriminazione dei lavoratori e vantato a suo tempo dall'on. Pastore come azienda modello del libero sindacato cattolico e regista la costante avanzata della CGIL che accompagna, assieme all'odierno successo della U.I.L., la crescente presa di coscienza di classe delle masse operaie.

Al termine della riunione che si è svolta sotto la presidenza del ministro onorevole Sullo, i «sindacati» della FIOM, la C.I.S.L. e la U.I.L. hanno emesso un comunicato unitario nel quale riferiscono che nel corso della trattativa le organizzazioni dei lavoratori hanno ribadite le richieste già illustrate nei giorni scorsi.

Successivamente il ministro del Lavoro ha fatto le seguenti proposte:

- 1) premio di produzione L. 17.000 agli operai e agli impiegati ed equiparati per il 1961. Il premio verrà ridiscusso per il 1962, dal 1. luglio dello stesso anno;
2) riduzione dell'orario di lavoro: 7 giorni di riduzione l'anno per i saldatori elettrici e autogeni, per i ricambi di produzione, per i fucinatori di fonderia, per i verniciatori, lucidatori, sabbinatori addetti ad altre lavorazioni altamente nocive; una riduzione dell'orario di lavoro a tutti coloro che utilizzano pinze e candello, proporzionata alle ore di impiego di tali attrezzi;
3) discussione immediata della perquisizione della percentuale di coltutto di La Spezia e di Livorno con quella più elevata in atto nel cantiere di Sestri;
4) impiegati: contrattazione e definizione entro tre mesi, fra la direzione, le commissioni interne assistite dai sindacati, del trattamento economico degli impiegati, in modo che a parità di mansioni e responsabilità si abbia un uguale stipendio;
5) attesa lavoro: elevata al 20% il trattamento per gli operai in attesa lavoro, oggi pari al 10%.

Di fronte a queste proposte il comunicato dei sindacati - le organizzazioni dei lavoratori, concordando sull'insieme, hanno chiesto che il percentuale di attesa lavoro, su un elevato al 25%. La direzione aziendale, accettando tutti gli interventi nel settore delle comunicazioni, si è avuta poi una avvisaglia - con la discussione di una valanga di ordini del giorno, presentati soprattutto da democristiani - delle lotte e delle polemiche che si scatenarono tra zona e zona, città e città, provincia e provincia per rivendicare tutte le possibili deviazioni delle autostrade previste o l'inclusione nel «piano» di nuovi tracciati autostradali. E' d'altronde quasi inevitabile che avvenga, dato che - come hanno vivacemente denunciato le sinistre - il «piano» governativo è stato elaborato in contrasto con le reali esigenze del Paese e al di fuori di ogni democratica collaborazione con gli organismi regionali con le amministrazioni provinciali e comunali.

Iniziativa l'esame del primo articolo è stato chiarito, su richiesta del compagno Fortunati, che la parte destinata al Mezzogiorno deve consistere in almeno il 40% dello stanziamento complessivo previsto dalla legge.

Quando con l'art. 2 la maggioranza ha imposto la misura del contributo statale ai privati che costruiranno autostrade: si tratta della misura scandalosa del 4% o del 4,50% ogni anno per 30 anni sul costo complessivo delle opere, il che porterà complessivamente ad un contributo statale di circa il 65%.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle due sedute di oggi 9 corrente.

Scopero all'INPS

Le organizzazioni sindacali del personale dell'INPS: autonome CGIL e U.I.L. hanno proclamato lo sciopero generale dei dipendenti dell'Istituto per l'intera giornata di mercoledì 14 giugno e a Lo sciopero verrà effettuato anche dai lavoratori del settore sanatoriale.

Successo in due fabbriche napoletane

Trattative alla F.M.I. e O.M.F. dopo quaranta giorni di lotta

NAPOLI, 8. - Un primo successo è stato realizzato dagli operai della F.M.I. e della O.M.F. in lotta da oltre 40 giorni per la rivendicazione del settore macchine utensili ed industriali. Per domani mattina sono state convocate le trattative presso la Intersind.

Non è questa la prima convocazione che si è avuta per le due fabbriche, ma finora la lotta riprenderà immediatamente.

Si profila per l'Ansaldo una possibilità d'accordo

Una irragionevole impuntatura della Fincantieri minaccia di sabotare la soluzione della vertenza - Le proposte del ministro Sullo e un comunicato unitario dei sindacati

Per la vertenza che ha mobilitato in un'aspra lotta i lavoratori del complesso Ansaldo, si profila la possibilità che siano superate le ultime ingiustificate resistenze della Fincantieri. Questo il risultato delle trattative che si sono svolte ieri fino a tarda notte presso il ministero del Lavoro e che proseguiranno stamane alle 12.

Il ministro ha sospeso la riunione, rievocandola per stamane alle 12. Questo il comunicato dei sindacati. Appare dunque evidente che la possibilità di un accordo viene fino a questo momento compromessa da un'impuntatura della Fincantieri su una questione d'altra parte importante. L'andamento della trattativa e il vivo fermento dei lavoratori - pronti a riprendere la lotta se l'accordo non verrà raggiunto - dovrebbero far retrocedere i dirigenti della Fincantieri, il cui atteggiamento sembra voler provocare ad ogni costo un fallimento delle trattative sindacali e un insabbiamento della situazione.

Proposta comunista per i medici ospedalieri

I deputati comunisti della XIV commissione interna e sanità della Camera hanno presentato ieri una proposta di legge che tende ad abrogare temporaneamente, fino alla nuova sistemazione legislativa dello stato giuridico dei medici ospedalieri l'andamento di numerosi sanitari decaduti dai loro incarichi in virtù dell'ormai superato decreto legge del 30 settembre 1958.

E' stata contemporaneamente richiesta la sospensione dei concorsi banditi per detti posti.

Scandalosi favoritismi

Per le autostrade il 65% ai privati

Le sinistre al Senato attaccano il governo

Il Parlamento non potrà sapere a chi saranno date in concessioni le nuove costruzioni

Nelle due lunghe sedute di ieri, il Senato ha esaminato i singoli articoli e i relativi emendamenti del «piano» governativo per le autostrade. La maggioranza - che andava dai socialdemocratici ai fascisti, dai democristiani ai monarchici e ai liberali - ha unanimemente respinto un ordine del giorno pregiudiziale, presentato dai socialisti e appoggiato dai comunisti, per il rinvio della legge allo scopo di coordinare tutti gli interventi nel settore delle comunicazioni.

Si è avuta poi una avvisaglia - con la discussione di una valanga di ordini del giorno, presentati soprattutto da democristiani - delle lotte e delle polemiche che si scatenarono tra zona e zona, città e città, provincia e provincia per rivendicare tutte le possibili deviazioni delle autostrade previste o l'inclusione nel «piano» di nuovi tracciati autostradali. E' d'altronde quasi inevitabile che avvenga, dato che - come hanno vivacemente denunciato le sinistre - il «piano» governativo è stato elaborato in contrasto con le reali esigenze del Paese e al di fuori di ogni democratica collaborazione con gli organismi regionali con le amministrazioni provinciali e comunali.

Trabucchi annuncia nuove tasse

Il ministro Trabucchi ha annunciato ieri alla Camera che il governo si è mosso per far fronte alle continue richieste di spesa. L'annuncio non è stato seguito da una precisazione.

I COMMENTI

(Continuazione dalla 1. pagina)

Agricoltura

presentarsi con le mani pulite - sia per quanto concerne le cause dell'attuale disagio del mondo contadino sia per quanto concerne le prospettive future.

Un discorso ancor più vacuo di quello del presidente del consiglio ha pronunciato il ministro dell'Agricoltura Rumor. Più interessante, invece, il discorso del presidente del CNEL e della Conferenza agricola, Pietro Campilli. Se non altro, Campilli ha posto l'accento con maggiore concretezza sugli squilibri determinatisi tra industria e agricoltura, sul basso livello dei redditi agricoli, sugli aspetti drammatici dell'esodo rurale (definito tuttavia «benefica decongestione»). Occorre - ha detto Campilli - un programma - e simultaneo intervento sui vari fattori strutturali. E anche se poi è restato nel vago circa il significato e la estensione di tali interventi strutturali, il presidente del CNEL ha insistito sulla necessità di non limitarsi ad una impostazione settoriale o di categoria, di affrontare la revisione delle forme di conduzione, di approfondire i temi dello sviluppo delle forme associative, cooperative e consortili.

Infine il prof. Mario Bandini, vicepresidente della Conferenza, ha svolto la relazione introduttiva. Egli si è sforzato di sintetizzare in un'ampia panoramica le indicazioni, le proposte e gli orientamenti risultanti dalle 176 relazioni presentate alla Conferenza, in risposta a un questionario sulla vita organizzativa sindacale, economiche, scientifiche, tecniche, universitarie. Ovviamente, sui vari problemi, sia di carattere generale sia di carattere particolare (MECC, spostamenti di popolazione, istruzione professionale, assistenza tecnica, previdenza sociale, servizi civili, proprietà terriera, forme di azienda e di impresa agricola, contratti agricoli, crisi della mezzadria, problemi della montagna, bonifica, Enti di riforma, mezzi di produzione, credito agrario, fisco, mercato e prezzi, allevamenti, cooperazione, piano verde), la relazione di Bandini non ha potuto far altro che presentare in contrapposizione le soluzioni sollecitate da organismi estranei interessi in contrasto.

Due punti però possono essere messi in rilievo: in primo luogo il quadro di estrema difficoltà e arretratezza della nostra economia agricola che emerge dalla varietà dei giudizi in seconda mano, l'esistenza di una chiara alternativa di sviluppo e di rinascita, opposta alla linea della concentrazione monopolistica - agraria.

Il prof. Bandini ha avuto il merito di delineare obiettivamente questa alternativa, riferendo i punti di vista dell'Alleanza contadina, dei sindacati unitari, della cooperativa.

Terminata la seduta plenaria d'apertura, nel pomeriggio si è avuto l'insediamento delle tre commissioni della Conferenza, che terranno i loro lavori fino al 25 giugno a Villa Labini, nella sede del CNEL. Le tre commissioni si occuperanno rispettivamente dei problemi sociali, delle strutture agricole di base, e dei problemi del mercato e della redditività.

«E' incredibile come un governo che ha pretesa di riformare, riordinare, moralizzare, rifiuti l'esplicito invito che la CGIL ha rivolto per dare inizio ad una trattativa capace di soddisfare le giuste aspirazioni dei singoli settori in un quadro generale armonizzato a riformare democraticamente la pubblica amministrazione italiana. In realtà il Governo non ha saputo trovare una linea, ammesso che si sia posto il problema di averne una.

«Le numerose affermazioni di buone intenzioni che singolarmente membri del Governo ci hanno rivolto lasciano il tempo che vorranno: ora è il momento di intervenire seriamente dando inizio a trattative concrete per un riassetto delle retribuzioni, delle carriere e della P.A.

«Non si dimentichi che tutte le questioni poste dagli scioperi in atto sono di recchia data e ne è stata riconosciuta più di una volta la legittimità e validità. Il silenzio attuale del governo è tanto più ingiustificato in quanto per alcune di queste vertenze sembra che si fosse già avviato ad una soluzione, tanto che responsabili di vari dicasteri assicuravano a riguardo.

«Un atto di buona volontà, quindi, il governo potrebbe compiere risolvendo, intanto, la vertenza aperta da una delle quali, non lo si dimentichi, paralizza per responsabilità del governo un settore primario della vita amministrativa italiana: quello finanziario.

«Nessun dubbio può esserci che i problemi posti dalle attuali lotte dovranno essere risolti e che rinviare soltanto aggravare i termini».

«E' incredibile come un governo che ha pretesa di riformare, riordinare, moralizzare, rifiuti l'esplicito invito che la CGIL ha rivolto per dare inizio ad una trattativa capace di soddisfare le giuste aspirazioni dei singoli settori in un quadro generale armonizzato a riformare democraticamente la pubblica amministrazione italiana. In realtà il Governo non ha saputo trovare una linea, ammesso che si sia posto il problema di averne una.

IX FIERA DI ROMA. Sorteggio giornaliero tra i visitatori di premi di valore. Per recarsi alla FIERA: linea speciale R da piazzale Flaminio; linea diretta 93 da Termini; linee 91 e 92 da piazza Venezia; linee 93 barrato e 93 crociato da Termini; linea 94 dal Pantheon; Metropolitana (Garbatella)